



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

L'Eco delle Valli Valdesi



Murales a Villa La Paz, Uruguay - foto S. Revel

Fratelli e sorelle nel Rio de la Plata

Le **piste ciclabili** del Pinerolese concorrono a un bando regionale per il loro sviluppo; la novità di quella prevista fra Pinerolo e Pinasca

L'inchiesta sulla **politica** dopo le recenti elezioni politiche, cercando di capire il ruolo del candidato del territorio e chi saranno i nostri rappresentanti a Roma

Non solo hockey (su prato e su ghiaccio): a Pinerolo la bella e vincente realtà della **pallavolo** a un passo dalla promozione in serie A2 dopo il dominio in B1

Nel prossimo agosto un numero intero del nostro giornale dedicato alle chiese valdesi sorte fra Uruguay e Argentina a partire da metà '800: alla scoperta di opere, chiese, emigrazione, città complesse, spazi sconfinati

«La sua venuta è certa, come quella dell'aurora...» (Osea 6, 3)

Mauro Pons

«**V**enite, torniamo al Signore, perché egli ha strappato, ma ci guarirà; ha percosso, ma ci fonderà. In due giorni ci ridarà la vita; il terzo giorno ci rimetterà in piedi e noi vivremo alla sua presenza. Conosciamo il Signore, sforziamoci di conoscerlo! La sua venuta è certa, come quella dell'aurora; egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera, che annaffia la terra» (Osea 6, 1-3).

Chiacchiere da bar, scambi di battute fra persone che si incontrano: «Oggi il tempo è incerto»; «Sì, ma siamo già in primavera!»; «Quand'è che si decide al bello?». Penso a come ognuno di noi sia in attesa di questo cambio di stagione, tanto più dopo un inverno, come quello passato, che sembra ancora così determinato a «dettare legge», anche se meteorologicamente e astronomicamente siamo già nella stagione successiva.

Mi piace questo testo di Osea, il quale usa l'immagine della pioggia di primavera per ricordarci che anche Dio viene e verrà a noi, ogni volta che il nostro cuore si è inaridito a motivo del nostro egoismo o della nostra indifferenza – l'inverno della nostra esistenza –, ogni volta che non siamo riusciti a trovare o abbiamo perso la fonte per abbeverarci nel nostro cammino verso il suo Regno. La sua attesa è finita, la sua promessa può essere accolta.

L'inverno è la stagione del nostro stare nelle «tane», calde e sicure, il focolare, la gioia del calore umano condiviso intorno a una tavola, il cibo. Ma, come le bestie rinchiusi nelle stalle, ora anche noi sentiamo il risvegliarsi dei muscoli, il pulsare più intenso del sangue nelle vene. È la vita che non può più esser contenuta in spazi ristretti. Non è affatto indifferente, o senza significato, che questo nostro risvegliarci alla vita trovi una corrispondenza nella celebrazione della Pasqua del Cristo Risorto.

RIUNIONE DI QUARTIERE Rio de la Plata, il paese dei cieli

Samuele Revel

Poco dopo il decollo da Madrid la signora al mio fianco inizia a chiedermi alcune cose in castigliano. Fatico a capire la lingua, le dico che sono italiano. Si illumina, con suo marito è appena stata in Italia e ora sta tornando in Uruguay. Spunta il nome di un comune, Pramollo. Aiutato da uno dei compagni di viaggio, conoscitore del castigliano, scopriamo che i due sono dei Soulier emigrati chissà quando dalle nostre Valli, e che sono tornati per recuperare alcuni documenti.

Dopo dodici ore di scomodo viaggio si atterra a Montevideo, nulla in confronto alle settimane di nave dei nostri antenati. Nelle 15 giorni successivi, in cui la delegazione dell'Asilo valdese e della chiesa valdese di Luserna San Giovanni ha visitato le chiese sorelle nel Rio de la Plata (Uruguay e Argentina), ogni giorno ci si è specchiati in un pezzo di Piemonte trapiancato a 11.000 chilometri di distanza, figlio di emigrazioni che sono iniziate prima della metà dell'Ottocento. La forte presenza valdese che ha caratterizzato l'intera zona di Colonia Valdese ha fatto sì che le vie, le strutture, gli edifici portassero i tipici cognomi valligiani: Geymonat, Malan, Artus, Tron, Bertinat, Charbonnier, Armand Hugon, Morel, Sibille, Tourn ancora oggi rappresentano un buon numero di cittadini uruguayi e argentini.

La delegazione è stata accolta con grande fraternità condividendo il ricordo dell'origine comune (e a volte la nostalgia per una terra abbandonata dai propri avi) e l'attualità di una missione volta a sostenere il più debole e a portare avanti la testimonianza dell'evangelo, anche in città come Montevideo, Buenos Aires e Paraná, dove una piccola chiesa è una goccia in un oceano. E tutti dovremmo farla una visita, perché un legame con l'altro capo del mondo lo abbiamo quasi tutti.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Rio de la Plata – foto S. Revel

Le chiese si interrogano sul proprio futuro

Nel novembre scorso le chiese valdesi del Primo Distretto (le valli Pellice, Chisone e Germanasca, Pinerolo, il Pinerolese pedemontano), sulla scorta della Conferenza distrettuale del giugno 2017, avevano discusso in assemblea del loro stato di salute. Ogni assemblea aveva lavorato in piccoli gruppi con la conduzione di due animatori provenienti da altre comunità; pastori e pastore non erano presenti. Ne erano risultate delle indicazioni relative a come i membri di chiesa, molto partecipi nell'occasione, vedono le proprie comunità locali e a che cosa chiederebbero loro. È importante che le chiese si interrogino sul proprio stato di salute, che ognuno e ognuna possano trovarsi in un ambiente fraterno, ma anche che le chiese trovino sempre nuove vie alla loro testimonianza.

I risultati sono stati poi vagliati da un gruppo operativo nominato lo scorso anno dalla Com-

missione esecutiva distrettuale. Ora il passo successivo sarà l'incontro di tutti i Concistori delle chiese del Distretto, aperto ai membri di chiesa; sabato 7 aprile, a partire dalle 9,15 nei locali della chiesa valdese di Pinerolo (v. dei Mille 1), verranno proiettati i dati statistici e saranno attivate due tavole rotonde. Nella prima il past. Marcello Salvaggio («Dalla chiesa nel Nuovo Testamento all'ecclesiologia riformata») dialoga con Bruna Peyrot («Una chiesa in analisi», titolo ricavato dall'omonimo libro di G. Tourn che, uscito nel 1973, resta ancora attuale). A seguire, dialogo tra il past. Claudio Pasquet («Appartenere alla famiglia riformata mondiale: aiuto, speranza e stimolo») e Sabina Baral («La chiesa tra orizzontalità e verticalità. Da comunità di ascolto a comunità di annuncio»). Segue il dibattito e dopo il pranzo (le cui iscrizioni però sono state chiuse il 31 marzo), nel pomeriggio, lavoro in gruppi e plenaria finale.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

Direttore responsabile:

Luca Maria Negro

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica:

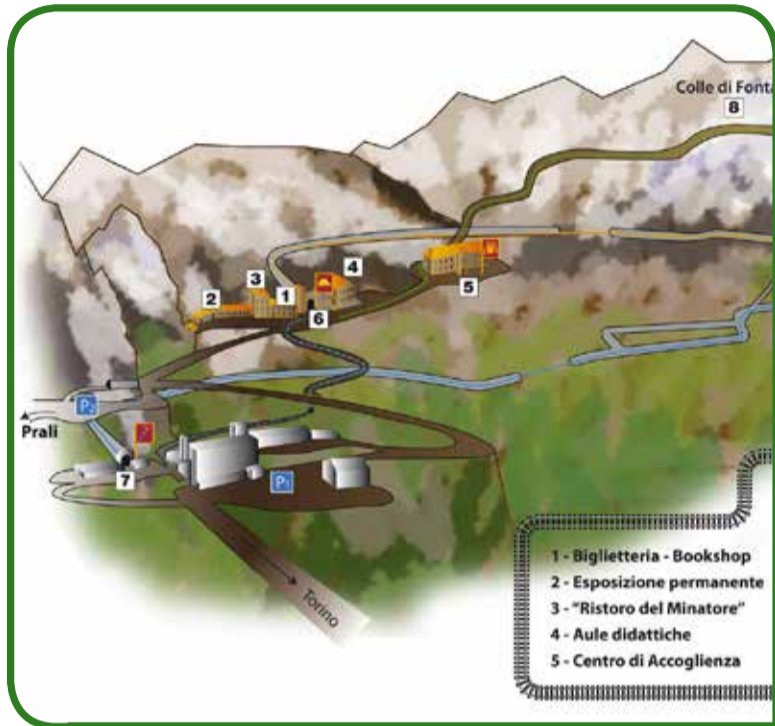
Simone Benech, Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Matteo De Fazio, Daniela Grill, Alessio Lerda, Marco Magnano, Diego Meggiolaro, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Paolo Rovara, Matteo Scali.

Supplemento al n. 14 del 6 aprile 2018 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE I primi vent'anni di «Scopriminiera», il positivo esempio di valorizzazione di un patrimonio post-estrattivo nell'ottica di un turismo sostenibile per una valle che sta vivendo anni difficili



Vent'anni sottoterra

Era il 1998, vent'anni fa, quando nasceva in val Germanasca «Scopriminiera» e con esso «La Tuno srl» (che in *patouà* significa proprio «miniera») società di gestione di questo progetto. L'obiettivo era quello di ridare vita ai cunicoli ormai abbandonati che per decenni avevano strutturato l'economia della valle alpina (e ancora oggi danno occupazione ad alcune persone, ma con la meccanizzazione si sono ridotte in modo esponenziale).

Negli anni l'offerta turistica sotterranea si è ampliata e sono stati creati due percorsi diversi fra loro. L'obiettivo è stato raggiunto: ogni anno migliaia di persone, in particolar modo studenti di ogni ordine e grado, indossano casco e mantellina, salgono sul «trenino dei minatori» e si addentrano nel ventre della montagna alla scoperta delle rocce e della vita (dura e difficile) del minatore. E le gallerie si sono dimostrate accoglienti e ospitali: al suo interno sono passate gare di *mountain bike* (Iron Bike); si sono tenuti concerti, spettacoli teatrali, degustazioni di vini... Buon compleanno Eco Museo delle Miniere e della valle Germanasca!

La Valpe vince anche perdendo

Dopo aver dominato, almeno sul ghiaccio, il proprio girone e aver vinto agevolmente il quarto di finale e la semifinale, la Valpe purtroppo si arena nelle due partite decisive, la finale contro il Bressanone. Nella prima gara in terra altoatesina non è bastato il supporto del pubblico (oltre 100 tifosi) in trasferta perché la maggior esperienza dei brissinesi ha fatto sì che dopo una partita in equilibrio, a tre minuti dalla fine i locali riuscissero a sbloccare il risultato (4 a 2 il finale con l'ultimo gol a porta vuota). Nella seconda partita a Torre Pellice pubblico delle grandi occasioni, oltre 2000 unità, numeri impensabili per qualunque realtà hockeistica italiana (Bolzano escluso). In questo caso la Valpe ha provato a condurre la partita ma la maggior fisicità del Bressanone e alcune malizie hanno fatto la differenza. Sconfitta per 3 a 1, la squadra valligiana vede sfumare il sogno della promozione. La speranza è che la Federazione si adoperi per un ripescaggio, la squadra e la valle se lo meritano perché dal nulla sono riusciti a riportare allo stadio un territorio intero, che ha sostenuto una squadra composta esclusivamente da giocatori locali.



Cinquantadue nuovi membri di chiesa

Sono stati 52 i nuovi membri di chiesa ammessi nelle chiese valdesi nei culti della domenica delle Palme o di Pasqua. Undici chiese hanno condiviso una giornata di festa (Pinerolo, come tradizione confermerà o battezzerà i suoi nuovi membri a Pentecoste) con i ragazzi e le ragazze che hanno terminato un percorso di studio e di fede iniziato con la Scuola Domenicale, proseguito con il Precatechismo e il Catechismo e infine conclusosi con la domanda di ammissione nella chiesa valdese. Una scelta che arriva a 17 anni, e che prevede o la confermazione del battesimo ricevuto da bambini o il battesimo stesso, in un'età in cui si ritiene che la persona sappia scegliere in maniera autonoma. A riprova di ciò, come già successo in alcune occasioni, alcuni hanno rinunciato a essere ammessi in chiesa, motivando la propria scelta al Concistoro. Per chi ha scelto di far parte della comunità valdese la strada che si presenta è piena di sfide, impegnativa ma affascinante e sarà una strada che tutta la comunità è chiamata a percorrere insieme al giovane o alla giovane che l'ha appena imboccata.

L'utilizzo della bicicletta è in forte crescita: anche l'Italia e il Pinerolese iniziano a investire nell'ambito delle piste ciclabili, con un occhio di riguardo non solo ai turisti e agli sportivi ma anche a chi potrebbe essere incentivato a usare le due ruote per andare al lavoro

Pinerolo-Pinasca: arriva la ciclabile?

Matteo Chiarenza

Spostarsi in bicicletta da Pinasca a Pinerolo in sicurezza: è ciò che l'Unione dei Comuni delle valli Chisone e Germanasca e il comune di Pinerolo si augurano di poter rendere possibile attraverso i finanziamenti del bando regionale «Percorsi ciclabili sicuri». La domanda è stata consegnata alla Regione Piemonte poco prima della fine di marzo, termine fissato per presentare la documentazione necessaria alla partecipazione. «L'idea di un collegamento tra Pinasca e Villar Perosa c'era già da diverso tempo – spiega il sindaco di Pinasca Roberto Rostagno –: cogliendo l'occasione di questo bando regionale abbiamo pensato di coinvolgere anche i comuni di Porte e Pinerolo per realizzare un percorso più lungo che colleghi la val Chisone al centro principale del nostro territorio».

Inizialmente l'idea era di arrivare fino al confine con Perosa Argentina, all'altezza della rotonda della Coop. Alcune valutazioni legate alla necessità di uscire dal sedime stradale della ex Statale 23

e ai problemi di dissesto idrogeologico presenti in quel tratto, hanno portato a ritenere più opportuno fermarsi al centro di Pinasca, all'altezza del ponte che la collega a Inverso Pinasca. Il percorso dovrebbe correre lungo il sedime della ex strada statale, per deviare all'altezza di Villar Perosa, andando a toccare i principali siti industriali del paese e correre lungo il parco del bacino. «Uno dei criteri premianti del bando è proprio quello di coinvolgere i punti nevralgici dei centri attraversati – racconta Paolo Pasquetti, responsabile dell'area finanziamenti di Enti Rev, società saluzzese di assistenza per enti pubblici a cui è stato affidato lo studio di fattibilità –. Le aziende sono state già informalmente coinvolte nel progetto nell'ottica di una sensibilizzazione e incentivo ai propri dipendenti all'uso della bicicletta come mezzo per raggiungere il posto di lavoro».

Il percorso arriverebbe a Pinerolo passando per la zona commerciale di Abbadia Alpina e si collegherebbe alla pista ciclabile che Pinerolo realizzerà grazie ai finanziamenti del Programma Alco-

tra Interreg VA Italia-Francia 2014/20. La Regione Piemonte ha stanziato 10 milioni di euro per questo progetto, che finanzieranno il 60% delle spese per coloro che si aggiudicheranno il bando con un massimo di 1,5 milioni per ogni percorso. «La novità di questo bando rispetto ai precedenti – spiega la referente della Regione Piemonte Cristina Fabrizio – è quello di mettere in primo piano la mobilità interna, in una visione che ha il suo primo destinatario non nel turista, bensì negli abitanti dei territori e nel loro modo di spostarsi».

Il bando prediligerà inoltre i progetti che metteranno in connessione comuni confinanti e uniranno frazioni di percorsi ciclabili già esistenti, nel tentativo di creare una rete coesa e funzionale che possa realmente influire sulle abitudini di spostamento. Inoltre, come spiega Cristina Fabrizio, questo bando servirà alla Regione anche per avere un'idea più unitaria su quelli che sono i percorsi ciclabili presenti sul territorio e programmare in modo più efficace gli interventi futuri.

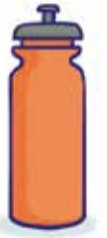


Bricherasio-Barge

Non solo val Chisone. Anche la pista ciclabile che collega Bricherasio a Barge, sull'ex sedime ferroviario è in fermento. Dopo il sondaggio di fine febbraio lanciato dall'amministrazione comunale bargeese sull'utilità o meno del percorso (scontato dire che il 95% degli oltre 2300 votanti ha valutato positivamente la pista), all'interno del bando «Percorsi ciclabili sicuri» è stato presentato il progetto di prolungamento fino a Saluzzo, per un investimento di oltre 2,5 milioni di euro, coperti dal bando e da investitori pubblici e privati. La ciclabile andrebbe oltre al solo uso ricreativo-turistico e diventerebbe un percorso da utilizzarsi anche per chi deve recarsi al lavoro.

Gli utilizzatori della bicicletta sono in crescita e da più parti si è ipotizzato un collegamento Pinerolo-Saluzzo. Con questo progetto si arriverebbe a Bricherasio; a questo punto c'è la situazione della Torre Pellice-Pinerolo: la linea ferroviaria al momento sospesa ma non soppressa, che vede da un lato un comitato per la riattivazione, dall'altro chi la vedrebbe come una naturale continuazione della ciclabile. In entrambi i casi sarebbe una vittoria per l'ambiente.

Anche in provincia al lavoro in bicicletta



La viabilità su due ruote nel Pinerolese e nelle valli è da sempre caratterizzata da una natura principalmente turistica e sportiva, più orientata alla montagna e alla campagna che alla città.

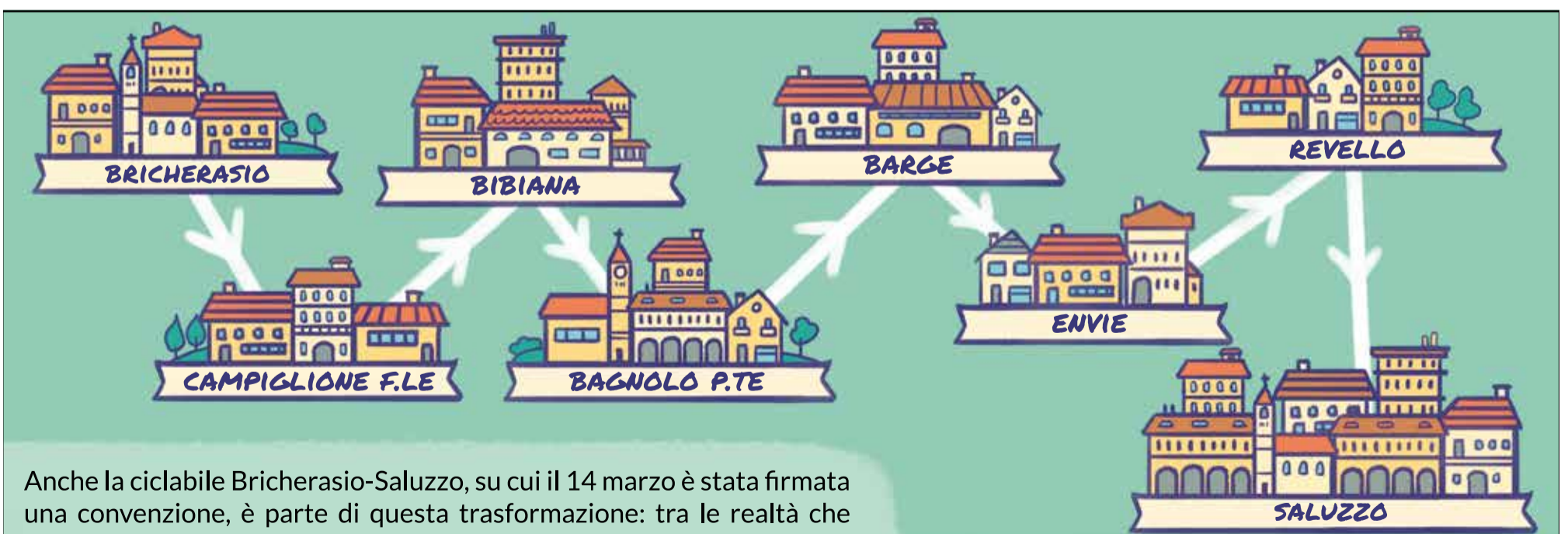


Negli anni, sempre più segmenti di strade ciclabili hanno confermato questa tendenza: dall'utilizzo di linee ferroviarie abbandonate, come nel caso della tratta Airasca-Moretta, fino all'allestimento di ciclostrade sempre più estese, anche se non sempre collegate tra loro, come la Pinerolo-Piossasco.

Se si guarda ai Paesi del nord Europa, sempre citati come esempi di viabilità sostenibile, è possibile invece accorgersi di quanto la bicicletta sia un mezzo come un altro, usato per andare al lavoro e non solo per fare sport o gite nella natura.



Questa realtà non ha mai trovato troppo spazio fuori dalle città, ma le cose stanno cambiando. La realizzazione della "Bicipolitana" a Pinerolo è il primo tassello di un'idea differente di mobilità su due ruote: proprio il comune di Pinerolo, insieme a Porte, Villar Perosa e Pinasca, è impegnato in un progetto regionale dedicato alla creazione di percorsi ciclabili sicuri, senza più un riferimento diretto al turismo.



Anche la ciclabile Bricherasio-Saluzzo, su cui il 14 marzo è stata firmata una convenzione, è parte di questa trasformazione: tra le realtà che hanno appoggiato il progetto infatti rientra la ITT, una delle aziende più rilevanti sul territorio, che ha spinto affinché la linea transitasse nei pressi dello stabilimento di San Martino di Barge.

Da segmenti turistici a rete di mobilità: anche in provincia un nuovo paradigma su due ruote?

Nel numero di agosto troverete uno speciale dedicato al Rio de la Plata, alle opere e alle chiese valdesi che da metà 1800 hanno colonizzato questa parte di «nuovo mondo» e che ancora oggi sono legate alle chiese sorelle in Europa e in particolare a quelle delle valli

Fraternità sudamericana

ALTROVE QUI

Camerun



Agbor James Ako

Mi chiamo Agbor James Ako, sono camerunense e vengo dalla regione del sud-ovest. Il Camerun è formato da due gruppi di persone, colonizzati da francesi e inglesi; per questo, nonostante ci siano tante lingue, le due più parlate sono l'inglese e il francese. Ci sono molte culture e religioni. Io per esempio sono cristiano e sono andato a scuola per sette anni. Nella mia regione in tanti lavorano come carrozzieri o nella costruzione di navi. Questi lavori mi piacerebbe farli anche in Italia. In questo momento in Camerun c'è una crisi perché le persone dell'area francese minacciano e opprimono l'area inglese. Il presidente proviene dalla regione francese e rappresenta la maggioranza della popolazione, ma non ne garantisce i diritti civili e nelle fabbriche e industrie trovano lavoro di più i francesi rispetto agli inglesi (70% contro 30%). Tutti i minerali e piantagioni provengono dalla regione inglese: il petrolio, il gas, l'abbattimento di legna, piantagioni di banana, olio di palma, cotone, arachidi e riso. Per questo motivo la burocrazia e i costi di permessi e documenti intralciano lo sviluppo economico. Ogni volta che si deve fare un documento, bisogna andare nella parte francese e del tanto lavoro alla fine rimane poco guadagno. Il Camerun ha raggiunto l'indipendenza il 1° ottobre del 1961, anche se le richieste di indipendenza erano iniziate già dopo la seconda guerra mondiale dalla Union of the People of Camerun. Il primo presidente è stato Ahmadou Ahijio che riunì inglesi e francesi e usò lo spettro di una guerra civile per guadagnare sempre più potere, fondando la Repubblica unita del Camerun e rendendo il suo partito l'unico legale. Il secondo presidente, Paul Biya, succede ad Ahijio il 4 novembre del 1982 ed è tuttora in carica. Ha cambiato, nel 1984, il nome della Repubblica Unita del Camerun in Repubblica del Camerun.

È stato un viaggio intenso per la delegazione dell'Asilo valdese e della chiesa valdese di Luserna San Giovanni nel Rio de la Plata. Marina Bertin, presidente del Comitato di gestione dell'opera di accoglienza per persone anziane, ha anche approfittato del suo ruolo istituzionale, quello di vicesindaco, per «riprendere» il gemellaggio fra i comuni di Luserna San Giovanni e Colonia Valdese. In una cerimonia molto formale i due enti pubblici si sono scambiate le promesse di rinforzare il rapporto di amicizia nonostante le difficoltà economiche in cui versano i comuni uruguayi e italiani. Questa viaggio aveva come obiettivo quello di «visitare» opere (non solo valdesi) e chiese fra Uruguay e Argentina.

Da alcuni decenni c'è un forte rapporto di amicizia in particolar modo fra l'Hogar Sarandì e l'Hogar para Ancianos di Colonia Valdese e l'Asilo valdese di Luserna che si traduce in uno scambio costante di

volontari. «Ne ho contati a oggi ben 49 – ha spiegato il vicedirettore Roberto Charbonnier – che sono partiti dal Rio de la Plata per arrivare fin nella val Pellice. Da due anni abbiamo strutturato questa forma di volontariato grazie ai fondi dell'Otto per Mille, che vengono utilizzati per coprire le spese dei biglietti aerei e delle assicurazioni delle operatrici o delle infermiere che decidono di trascorrere un periodo di volontariato in Italia, oppure che dall'Asilo scelgono di andare in Uruguay».

Esperienze che durano anche per un periodo medio-lungo, come per due operatrici socio sanitarie dell'Asilo che sono state per tre mesi a Colonia Valdese. Questi periodi di volontariato sono un mezzo importante per rafforzare i rapporti che il territorio delle valli valdesi ha con questo angolo di America Latina, profondamente

segnato dall'emigrazione che fin da metà Ottocento ha «colonizzato» vaste aree dei due paesi sudamericani, importando oltre alla fede, anche tradizioni e usi e che ancora oggi traspaiono in molte occasioni.



Opere valdesi, Colonia Valdese – foto S. Revel

Costa Crociera

Speciale offerta ai lettori l'Eco delle Valli Valdesi

Fiordi Norvegesi
DAL 25 MAGGIO AL 01 GIUGNO 2018
NORVEGIA - DANIMARCA
da Bergen con Costa Favolosa
Prezzo Promozione da € 1180,00

Gioielli del Baltico
DAL 09 AL 16 GIUGNO 2018
SVEZIA - FINLANDIA - RUSSIA - ESTONIA
da Stoccolma con Costa Magica
Prezzo Promozione da € 1100,00

Isole Baleari e Costa Smeralda
DAL 08 AL 15 LUGLIO 2018 **NEW**
ITALIA - ISOLE BALEARI - SPAGNA
da Savona con Costa Victoria
Prezzo Promozione da € 700,00

PARTENZE DA TORRE PELLICE E LUSERNA

POLARIS VIAGGI & CROCIERE BAGNOLO P.TE 0175.348424 www.polarisviaggi.it

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese

INCHIESTA/Voto ed elezioni, candidati ed eletti Dopo Giorgio Merlo un altro «campiglionesse» in Parlamento. Si tratta di Gualtiero Caffaratto. Malan, Ruffino e Casolati gli altri «locali» eletti



Dal Pinerolese a Roma, Montecitorio e palazzo Madama

Ciò che è successo nelle recenti elezioni politiche ha avuto risultati diversi da quegli degli anni scorsi. Cerchiamo di approfondire alcuni aspetti, quali il significato del voto in un territorio periferico come il nostro, grazie a Edoardo Novelli e tracciamo un profilo del candidato tipo e di come negli anni sia cambiato

INCHIESTA/Voto ed elezioni, candidati ed eletti Con Edoardo Novelli il punto sull'ultima campagna elettorale e sui nuovi modi di comunicare le idee politiche, con il vasto utilizzo dei *social network*

Le novità della campagna elettorale

Diego Meggiolaro

Edoardo Novelli, figlio del quarto sindaco comunista di Torino, Diego, è nato nel 1960 ed è ricercatore in Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università degli Studi Roma Tre, dove insegna comunicazione politica. I suoi studi riguardano la storia della propaganda e delle campagne elettorali e il rapporto fra *media* e sistema politico, con particolare attenzione alla realtà italiana. Su questi temi ha pubblicato diversi saggi, fra i quali «Dalla tv di partito al partito della tv», «Televisione e politica in Italia: 1960-1995», «La Nuova Italia», «La turbon politica. Comunicazione politica e scena pubblica in sessant'anni di storia italiana: 1945-2005». Ha scritto articoli pubblicati da riviste italiane e straniere, ha realizzato programmi televisivi per *Rai Educational* e *La Grande Storia di RaiTre*; ha collaborato con *La Stampa*, *Il Venerdì di Repubblica*, *Il Riformista*. Il suo ultimo lavoro è «Le elezioni del quarantotto. Storia strategie e immagini della prima campagna elettorale repubblicana», Donzelli, Roma 2008. Fa parte del consiglio editoriale della rivista *Comunicazione Politica* de *Il Mulino*. Lo abbiamo sentito per un'analisi della campagna elettorale che abbiamo appena attraversato.

—Professor Novelli, che campagna elettorale è stata?

«È più facile analizzare e far emergere le peculiarità e le specificità di questa campagna elettorale che non prevedere che indirizzo politico si prenderà. Le novità, però, sono state tante. Si è parlato di campagna elettorale brutta e di bassa qualità, ma negli anni quasi tutte le campagne elettorali sono state così. Se si fa un'analisi storica, campagne elettorali gradevoli non ci sono mai state. Nel '48 è stata violenta e terribile, altrettanto quella del '76 del rischio del sorpasso del Pci sulla Dc, per non parlare di quella del '94 della discesa in campo di Berlusconi.

Questa campagna, però, ha presentato dei cambiamenti su alcuni aspetti strutturali: innanzitutto molto dipende dall'aspetto economico, in sostanza quanti soldi vengono investiti. Per questa campagna elettorale sono entrate in vigore le leggi che hanno tagliato i finanziamenti, quindi c'erano pochi soldi e si è investito poco. Un altro elemento che influenza le campagne elettorali è il tipo di legge. E sappiamo quanto fosse articolata e complicata questa nuova legge elettorale. L'altro elemento è quello della scena mediatica. A seconda del *media* utilizzato, cambiano le modalità della

campagna elettorale. Quest'anno si è visto che c'è stato anche da noi, in Italia, un passaggio: meno manifesti, meno televisione e molti più *social network*. Un ultimo elemento riguarda i soggetti che concorrono. Un po' com'era già successo nel 2013 i possibili vincitori erano tre e quindi sono cambiate le dinamiche e i meccanismi classici delle campagne elettorali italiane».

—Per quanto riguarda i contenuti che cosa è mancato?

«La campagna l'hanno vinta quei soggetti che hanno saputo utilizzare meglio i nuovi strumenti, soprattutto *internet*, e hanno saputo comunicare quei temi che gli italiani sentivano più vicini. I cinquestelle con il reddito di cittadinanza hanno avuto molto successo al sud, la Lega con la sicurezza e la *flat tax* hanno sfondato al nord nel tessuto produttivo del paese e nel cosiddetto "universo delle partite iva" e delle piccole e medie imprese. Gli altri partiti, secondo me, sono stati molto più indecisi e hanno rincorso. Berlusconi, che per recuperare l'estremismo leghista, si mette a fare il difensore dell'Europa è stato molto poco credibile. Come quando ha proposto la *flat tax* al 23% invece che al 15%, dell'originaria e forte proposta leghista. Altrettanto il Pd. Il Pd ha obbligatoriamente dovuto silenziare Renzi nei suoi modi e nelle sue forme. Quei modi e quelle forme che l'hanno reso invisibile a gran parte dell'elettorato di sinistra, che l'ha abbandonato per alcune scelte di contenuti e per le forme che ha adottato. *Leu* ha fatto una campagna che si è poco vista e sentita e non si è caratterizzata e Grasso si è rivelato non adatto a gestire la comunicazione e i contenuti».

Nei Comuni delle valli valdesi le elezioni politiche del 2018 hanno riservato qualche conferma, ma soprattutto molte sorprese. Ecco i nomi di chi si è conquistato un posto nelle Camere.

Vengono eletti nei collegi uninominali, per Camera e Senato, due candidate, entrambe del centrodestra: Daniela Ruffino, al momento consigliera regionale di Forza Italia e già sindaca di Giaveno, alla Camera; Marzia Casolati, della Lega, al Senato. Entrambe battono i candidati del Movimento 5 Stelle, che si posizionano secondi e vengono quindi esclusi.

Nei collegi plurinominali, in base alle quote dei voti presi dalle liste, viene eletto il consigliere comunale della Lega a Pinerolo, Gualtiero Caffaratto, mentre Lucio Malan, rieletto al Senato per Forza Italia, è arrivato alla sesta legislatura, dopo aver cominciato il suo percorso alla Camera nel 1994 nelle fila della Lega Nord. Alla prima elezione arriva invece Elisa Pirro, per il Movimento 5 Stelle, di Orbassano.

Campione Fenile si rivela terra fertile per i candidati. Dopo Giorgio Merlo (quattro legislature nel centro-sinistra fra gli anni '90 e 2000) infatti anche Caffaratto è originario del piccolo centro della pianura pinerolese.

In definitiva, in Piemonte il Movimento 5 Stelle rappresenta oggi il primo partito, con il 26% dei consensi, ma il centrodestra è arrivato poco sotto il 41%, rappresentando quindi la coalizione di maggioranza relativa guidata dalla Lega con il 22,6% dei voti.



INCHIESTA/Voto ed elezioni, candidati ed eletti Cambia la formazione del politico, un mix fra esperienza radicata sul territorio e giovani e «debuttanti» eletti a rappresentarci

Identikit del candidato

Piervaldo Rostan

«**S**e avessi candidato il mio gatto sarebbe diventato deputato». Fu questo uno dei commenti all'indomani delle elezioni del 1994. Si era in pieno *post* tangentopoli, alcuni partiti si erano presentati come il nuovo, capace di spazzar via la corruzione e il malaffare. Avevano il vento in poppa. Chi allora venne candidato, al Nord, con le insegne della Lega di Bossi, ebbe altissime probabilità di essere eletto e infatti fu così. Persone completamente avulse dal territorio in cui si candidavano vennero elette e, per due anni, visto che quella legislatura durò poco e il governo andò in crisi, sedettero alla Camera o al Senato. Ovviamente non fu così dappertutto. In certi casi i candidati erano vera espressione del territorio, in poche situazioni i neo-parlamentari avevano alle spalle una carriera negli enti locali.

Sono passati 20 anni e di nuovo il vento del cambiamento sembra soffiare su tutta l'Italia.

Ma vien voglia di chiedersi: come viene selezionata la classe dirigente, gli aspiranti deputati o senatori? C'erano una volta le scuole di partito (era il caso in particolare del Pci), ma anche grandi occasioni di confronto, discussione e crescita. Poi c'era la fabbrica, la scuola, mondi dove si discuteva di politica e crescevano le personalità.

Non sempre questo discorso valeva; già 20 o 30 anni fa alcune candidature emergevano dal mondo del volontariato, dalle battaglie civili (ambiente, pacifismo); era lì che dal confronto anche serrato emergeva chi dopo qualche anno veniva candidato in Provincia o in Regione.

Già, perché oltre alle scuole di partito, un'altra palestra fondamentale per la formazione dei giovani politici era l'amministrazione comunale. Occuparsi del proprio paese, di un territorio, vuol dire conoscerne i problemi, le aspirazioni; vuol dire imparare a conoscere i meccanismi elettivi e quello dell'amministrazione, le delibere, i ruoli della Giunta o del Consiglio.

Così, quando si veniva proiettati in un ente «superiore», non solo si era a conoscenza dei problemi e delle necessità di un Comune o di una Comunità montana, ma si era maturata anche una conoscenza della macchina burocratica e delle dinamiche politiche.

Oggi, dopo 24 anni dalla discesa in campo di Berlusconi, che in ogni caso ha rappresentato un modo nuovo di affrontare la politica, il successo del M5s sembra riproporre una dinamica già vista allora: persone nuove, «pulite», candidate ed elette. Non hanno esperienza? Pazienza, se la faranno, è il commento di chi simpatizza per questa forza politica. Ma almeno in questa parte di Piemonte sembra che i partiti prima e gli elettori poi abbiano scelto l'esperienza. Le tendenze nazionali sono state confermate anche nella nostra Regione, seppur in minor misura. Ma in Parlamento tornano due esponenti del centro destra che hanno diverse storie: Osvaldo Napoli, già sindaco di Coazze, in minoranza a Torino, e Lucio Malan, ormai alla se-



sta legislatura, che l'esperienza se l'è costruita a Roma, senza la palestra degli enti locali. Palestra che invece non è mancata a Daniela Ruffino, apprezzata sindaca di Giaveno per due tornate e da quattro anni in Consiglio regionale. Del resto anche Magda Zanoni, questa volta non eletta, prima

di sedere cinque anni fa in Senato aveva operato a Pinerolo come assessora.

L'esperienza costruita in anni sul territorio o la fresca gioventù? Questa volta le urne sembrano aver premiato entrambe in questa zona, ma il rinnovamento nel Paese.

Compassion
Liberare i bambini dalla povertà
nel nome di Gesù

PERCHÉ IO HO AVUTO FAME E MI AVETE DATO DA MANGIARE,
HO AVUTO SETE E MI AVETE DATO DA BERE,
NUDO E MI AVETE VESTITO, MALATO E MI AVETE VISITATO.

**DONA IL TUO 5X1000
A COMPASSION ITALIA**
LA TUA FIRMA PUÒ CAMBIARE
IL FUTURO DI TANTI BAMBINI.

www.compassion.it/5x1000

Codice fiscale **97590820011**

Compassion Italia aiuta ogni anno 15.000 bambini in 25 Paesi di Asia, Africa e America Latina. Con il tuo 5X1000 a Compassion Italia puoi liberare tanti bambini dalla povertà. Grazie a te riceveranno cibo, cure mediche, istruzione e avranno un luogo sicuro dove crescere. Inserisci il codice fiscale e firma l'apposita casella nella dichiarazione dei redditi: **a te non costa nulla, per tanti bimbi significa vita!**

Compassion Italia onlus Via Corio 15 Torino tel 011 7710212 info@compassion.it www.compassion.it

Il Piemonte in Parlamento



Il numero di parlamentari eletti nelle circoscrizioni piemontesi alle elezioni 2018 è lo stesso del 2013, anche se è cambiata la legge elettorale: 45 deputati e 22 senatori.

ETÀ

Mentre l'età media dei deputati a livello nazionale scende da 45 anni a 44 anni e 4 mesi, il Piemonte va in **controtendenza**. I deputati eletti nei collegi delle due circoscrizioni piemontesi hanno un'età media di 45 anni e 6 mesi, mentre nel 2013 era di 42 anni e 6 mesi.

Al Senato, invece, il Piemonte **segue la tendenza nazionale**, passando da 53 a 52 anni di media, esattamente in linea con in valori nazionali (anche qui si passa da 53 anni a 52 anni e due mesi)

ETÀ MEDIA ELETTI IN PIEMONTE 2018



GENERE

La XVIII legislatura ha la percentuale più alta di donne elette nella storia repubblicana, sia alla Camera che al Senato. La scorsa legislatura aveva segnato un notevole aumento, mentre in questa continua la tendenza, anche se la parità è ancora lontana.

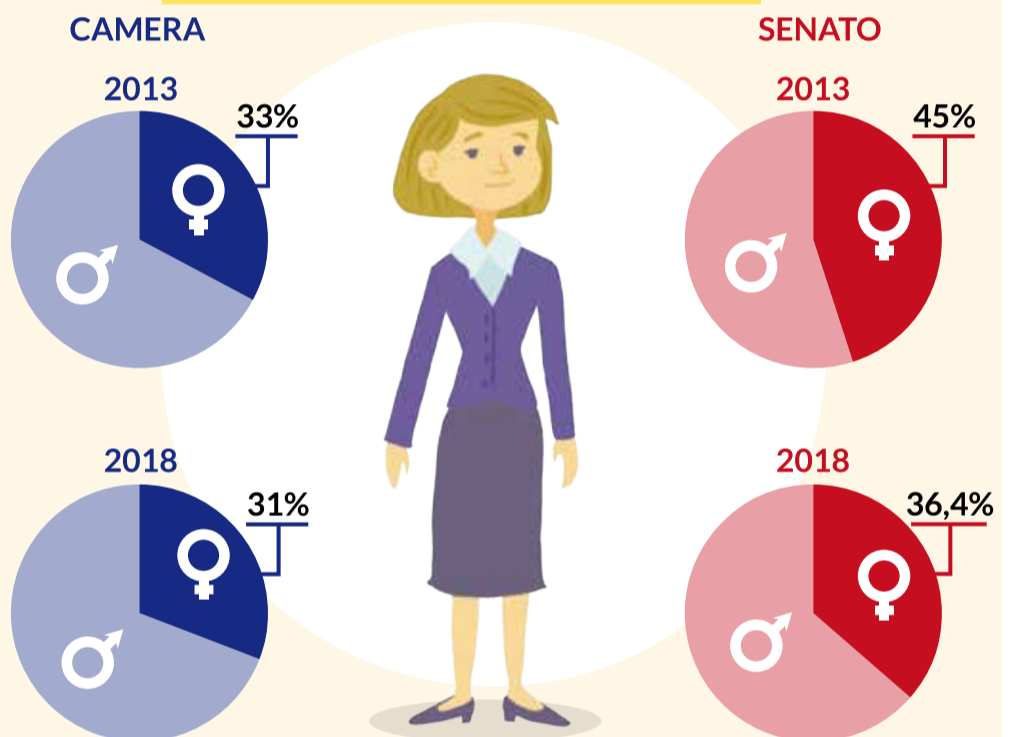
Tuttavia, **in Piemonte la percentuale di donne elette segue una tendenza diversa**.

La quota è sostanzialmente invariata alla Camera: nel 2013 esattamente un eletto su tre era donna, nel 2018 la percentuale è leggermente scesa al 31%, quindi da 30 uomini e 15 donne a 31 uomini e 14 donne.

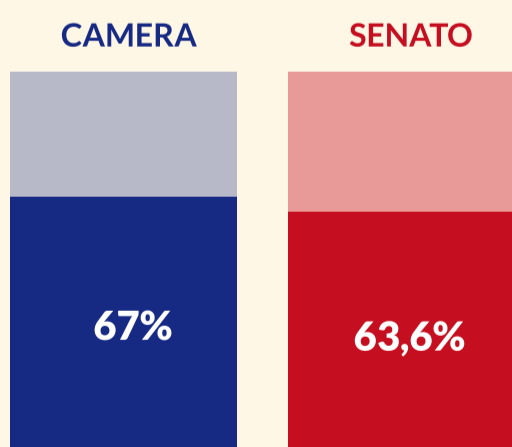
Al Senato, invece, le senatrici piemontesi sono in netta discesa: dal 45% del 2013 si è passati al 36,4% del 2018.

Queste percentuali sono influenzate dalla forte ascesa di Forza Italia e Lega (+8 senatori rispetto al 2013), che hanno eletto 6 senatori ciascuno (in entrambi i casi 4 uomini e 2 donne).

DONNE ELETTI IN PIEMONTE



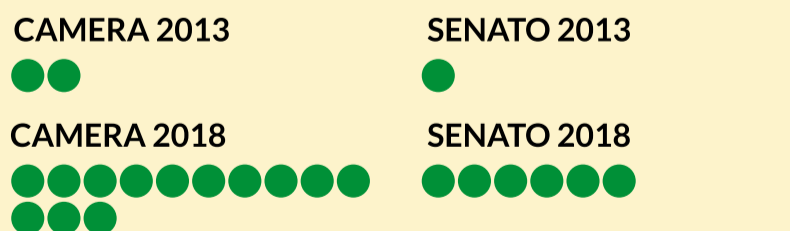
RICAMBIO IN PIEMONTE



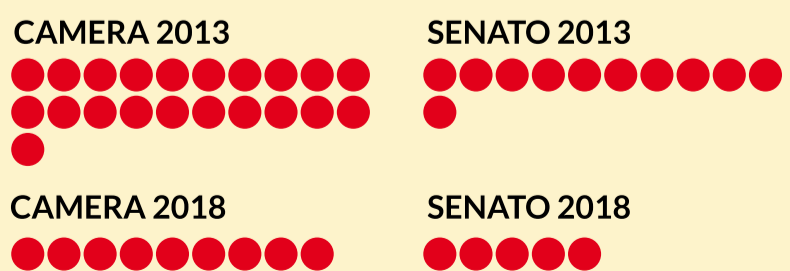
Il tasso di ricambio parlamentare in Piemonte è in linea con quello nazionale. Alla Camera i parlamentari che non facevano parte della scorsa legislatura sono il 67% (65,9% a livello nazionale), mentre al Senato sono il 63,6% (media nazionale 64,3%). Dalla seconda legislatura a oggi è il valore più alto mai registrato.

Il partito che ha visto crescere maggiormente i propri parlamentari è la Lega, passata da due deputati e un senatore nel 2013 a 13 eletti alla Camera e 6 al Senato. All'opposto il PD è passato da 21 a 9 deputati e da 11 a 5 senatori. Stabile il Movimento 5 Stelle, che ha eletto un senatore in più rispetto al 2013 (4 contro 3) e ha mantenuto 8 deputati.

Lega Nord in Piemonte



PD in Piemonte



Il senatore Lucio Malan, originario della Val Pellice, è il parlamentare piemontese con più legislature alle spalle. Quello appena cominciato è il suo sesto mandato.

Il più giovane deputato eletto in Piemonte è Flavio Gastaldi, di 26 anni, mentre al Senato è Maria Assunta Matrisciano, di 42.

La cittadina pedemontana ha intrapreso una sfida per un rilancio turistico: nel mese di aprile sono numerose le iniziative, molto differenziate: dalla storia all'archeologia industriale. «Pinerolo si racconta» coinvolge molte associazioni e enti

Tra arte e storia a Pinerolo

Daniela Grill

La città di Pinerolo e il territorio circostante accolgono turisti e cittadini con le proposte di visita del progetto Pinerolo si racconta: percorsi culturali, innovativi, insoliti ed esperienziali del patrimonio storico artistico. L'idea è di vivacizzare la conoscenza del territorio e rendere fruibile il patrimonio storico e artistico della città. Un progetto a cui hanno collaborato attivamente moltissime associazioni ed enti, condividendo proposte ed esperienze culturali e creando quindi una rete delle risorse. Terra di frontiera, da sempre contesa tra Italia e Francia, il Pinerolese viene raccontato collegando episodi della storia all'evoluzione culturale, industriale e sociale.

Uno dei punti importanti del percorso storico riguarda la presenza religiosa valdese. Nei mesi tra il 2017 e il 2018 il calendario di incontri e visite è stato piuttosto fitto, e con il mese di aprile ogni fine settimana è possibile approfittare di una proposta diversa.

Domenica 8 aprile: visita pomeridiana del **Museo Storico dell'Arma di Cavalleria**. Dalle 15 alle 18 si rivivrà l'epoca di Caprilli, a cavallo tra due secoli. Una passeggiata nel cuore di Pinerolo per rivivere tra luoghi, ricordi, letture, la vita di colui che cavalcò come nessun altro aveva mai fatto: Federico Caprilli. L'appuntamento è a cura del Cesmap, informazioni a segreteria@cesmap.it.

Sabato 14 aprile: **Arte in studio**. Dalle 15 alle 18,30

incontro informale tra artisti che si esprimono attraverso linguaggi differenti a cura di *En Plein Air*. Prenotazioni alla mail epa@epa.it.

Domenica 15 aprile: visita **Da Richelieu al re Sole, la Pinerolo francese**. Dalle 15 alle 18 una visita nel centro storico di Pinerolo per scoprire i luoghi ancora oggi testimoni delle vicende che coinvolsero la città nel secolo XVII. A cura del Cesmap, prenotazioni a segreteria@cesmap.it

Domenica 22 aprile: incontro e visita **Fabbriche e cartiere lungo il Moirano**. Dalle 14,30, da piazza Frairia si proseguirà lungo il canale Moirano, dove sono nate e si sono sviluppate sin dal Medioevo le industrie di Pinerolo legate all'utilizzo dell'acqua come forza motrice. Saranno approfondite l'evoluzione storica e le tecniche di lavorazione della carta e della lana, con uno sguardo attento alle attività ancora esistenti (per esempio Cassina e Mustad). A cura di Italia Nostra in collaborazione con il Cesmap.

Domenica 29 aprile: visita **Da casa Monnet al nuovo tempio**. Dalle 15 alle 17 visita ai luoghi di culto e istruzione dei valdesi a Pinerolo, nelle loro diverse trasformazioni, dal passato all'attuale tempio valdese in via dei Mille. A cura della Fondazione Centro culturale valdese, prenotazioni: alla mail il.barba@fondazionevaldese.org.

Maggiori informazioni sul sito www.visitapinerolo.it.



Il museo della Cavalleria - foto Wikipedia

ABITARE I SECOLI L'apostolo del Valdismo



A fine Duecento e nei primi decenni del Trecento il movimento valdese, che si autodefinisce dei Poveri di Cristo, si propaga e insedia nelle valli del Saluzzese, del Pellice, del Chisone e del Sangone. Questa espansione si attua grazie a un apostolato di vicinato svolto capillarmente da uomini e donne, ed è sostenuta da una rete stabilizzata di predicatori itineranti, chiamati seygnores o magistri, e più tardi barba, i quali periodicamente visitano le famiglie, presiedono liturgie domestiche della parola, ascoltano le confessioni.

Una fonte eccezionale ci informa su chi ebbe un ruolo di fondazione e guida in questo cammino di affermazione. È una lettera spedita nel 1332 da Avignone dal papa Giovanni XXII, il quale indica Martino Pastre come eminente nelle riunioni e congregazioni degli eretici, capace di sfuggire a tutti gli inquisitori del Piemonte e predicatore generale dell'eresia. Sono termini che segnalano e riconoscono la preminenza e la leadership efficace che Martino Pastre aveva all'interno del movimento valdese e l'accoglienza che il suo annuncio e la sua parola ricevevano.

Altre notizie confermano e integrano le informazioni di cui il papa disponeva. Martino Pastre, originario di Bobbio Pellice, si era mosso in uno spazio vasto, dalla Provenza alle nostre valli, svolgendo la sua missione in una dimensione sovralocale. A Marsiglia era stato arrestato e imprigionato, per poi riavere la libertà in un modo che non conosciamo, vivendo sulla propria persona anche l'esperienza della persecuzione che costringeva i valdesi a non avere una presenza pubblica. Ancora negli anni Trenta del Trecento Martino Pastre, ormai in età avanzata, visitava e confessava i valdesi in val Sangone e insegnava loro che nell'altra vita c'erano due vie, del paradiso e dell'inferno, e che il purgatorio era solamente in questo mondo.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

***Piercarlo Pazé**

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

SPORT L'Eurospin Ford Sara Pinerolo sta dominando il campionato di serie B1. La pallavolo si rivela eccellenza sportiva dopo i successi di curling, hockey (prato e ghiaccio), bocce e altri sport

Una corsa trionfale

Matteo Chiarenza

Una corsa travolgente verso il traguardo: è la definizione che meglio si addice alla stagione finora disputata dalle ragazze dell'Eurospin Ford Sara Pinerolo nel girone A della serie B1. In 21 incontri disputati la squadra guidata da Massimo Moglio ha ottenuto la bellezza di 20 vittorie, cadendo soltanto sul campo di Capo d'Orso Palau nel girone di andata. Prima in classifica con 6 punti di vantaggio sulla più diretta inseguitrice (la Liliput Settimo), le pinerolesi hanno davanti solo altre 5 gare: a parte Settimo, hanno però già affrontato in un intenso mese di marzo tutte le avversarie più accreditate sbarazzandosi, una dopo l'altra, di Vigevano, Palau, Offanengo e Don Colleoni. «Siamo a buon punto – spiega soddisfatto il direttore sportivo Francesco Cicchiello –, sapevamo di aver costruito una squadra competitiva. Il gruppo ha compiuto un percorso importante e ha migliorato costantemente l'amalgama e i risultati ci hanno premiato anche oltre le nostre aspettative. 20 vittorie su 21 gare non sono da tutti, soprattutto in un campionato così difficile». Una squadra costruita con un mix di giocatrici esperte e affermate e giovani che han saputo esprimersi al meglio dimostrandosi già mature per un campionato impegnativo come la B1. «Giocatrici importanti, con un trascorso in A2, come Natalia Serena, Carlotta Zanotto e Giorgia Vingaretti, hanno deciso di sposare il nostro progetto e costituiscono una base importante per noi – racconta Cicchiello – accanto a loro stanno crescendo



giocatrici giovani che si sono dimostrate all'altezza della categoria, una su tutte Giulia Caserta».

Naturalmente un buon gruppo non può prescindere da un condottiero esperto e capace come Massimo Moglio, che ha saputo trasformare un gruppo di buone individualità in una squadra (quasi) imbattibile. «Massimo è un allenatore di grande esperienza che ama lavorare con le giovani ed è molto aperto al confronto sia con le giocatrici sia con la società: è stato in grado di creare un ambiente

in cui si lavora in grande armonia». E proprio la capacità e la propensione al lavoro con le giovani si sposa perfettamente con il progetto societario, che vede proprio nel settore giovanile un patrimonio prezioso su cui puntare.

«Sappiamo bene come le risorse economiche siano ridotte e quindi diventa fondamentale crescere quante più giocatrici possibili in casa – spiega il Ds –, abbiamo stretto una collaborazione con le realtà sportive di Orbassano, Rivalta e Volvera per formare gruppi omogenei di ragazze

che costituiscono un importante bacino da cui crescere le nostre atlete di domani». Un importante sostegno alla corsa della prima squadra verso il traguardo della promozione è dato dal pubblico che ha riempito il palazzetto dello sport sostenendo la squadra nelle sue imprese. «Da sempre il pubblico pinerolese è molto esigente – termina Cicchiello – e in questa stagione, anche grazie ai risultati della squadra, la presenza è stata continua e massiccia e ha sicuramente dato un aiuto importante».

Scopri gli sconti di

pinerolo

coupon

Il punto d'incontro fra chi vende e chi acquista

Visita il nostro sito

www.pinerolocoupon.it

e scopri i negozi convenzionati

Sei un commerciante?
Vuoi aderire a Pinerolo Coupon?

Chiamaci
0121.303435

Per informazioni e adesioni
Corso Piave 27 - Pinerolo (TO)
334.5429103
commerciale@pinerolocoupon.it

Linea G - Pinerolo

CULTURA Continua il nostro viaggio alla scoperta delle realtà bibliotecarie del territorio. In questa puntata ci spostiamo a Perosa Argentina: anche qui grande attenzione per i più piccoli

Gli incredibili imprevisti di una vita in provincia nel libro di Giuseppe Boccardo

Sara E. Tourn

Lo dico subito: non sono un'appassionata di libri gialli... ma devo ammettere che mi lascio prendere. Soprattutto quando ci sono gli elementi giusti per destare l'attenzione. E in questo romanzo non mancano di certo, forse sono anche un po' troppi: a parte i templari e il santo Graal, c'è praticamente tutto, misteriose apparizioni femminili, chiese e cimiteri notturni e riesumazioni di bare, preziosi tesori rubati con colpi da maestro, vampiri e morti viventi, spiritismo e paranormale, importanti documenti che spariscono, omicidi, artisti maledetti, sette orgiastiche, c'è persino il tipico Mister X che si scoprirà essere la persona meno sospettabile...

In questo quadro fa la sua comparsa persino un pastore valdese con due libri di stregoneria e medianismo, ma la storia valdese rimane (direi per fortuna) assai marginale, anche se i pochi accenni sono sufficienti a darle un'aura lievemente inquietante – e l'incontro al falò di Sibaud, dato il contesto, finisce per ricordare un sabba. Quanto, poi, tra tutti questi *topoi* letterari, sia realtà effettiva e quanto nasca nella mente autosuggestionata del protagonista-narratore (come insegna il maestro del mistero, Edgar Allan Poe) lo si scoprirà man mano.

Molto vivo (e suggestivo, per chi è di queste zone) è il contrasto fra la monotona e un po' banale vita del protagonista, nella tranquilla vita di provincia della val Pellice, e la serie inverosimile di vicende che gli capitano a partire dall'incontro con una misteriosa fanciulla dagli ammalianti occhi azzurri, in un luogo tutt'altro che scontato, diciamo, la messa del sabato pomeriggio. Il fatidico evento non ha nulla a che vedere con reminiscenze petrarchesche, Margherita è l'esatto contrario della Laura di Petrarca, diabolica anziché angelica, la sua identità (la sua stessa esistenza) è misteriosa per buona parte della vicenda.

Per capire il titolo bisogna arrivare quasi a metà libro, e da lì si procede spediti verso la soluzione del mistero, mentre le ossessioni del protagonista, perseguitato da incubi con echi freudiani in cui i suoi amici si trasformano in creature mostruose, crescono senza limite fino a portarlo «a un

passo dalla pazzia totale». L'epilogo, di cui ovviamente non sveliamo nulla, apre nuovi scenari: tutto tornerebbe alla normalità, nella vita del contabile della ditta di acque minerali, se non fosse per alcuni fatti «dei quali, chissà perché, ha obliato di raccontare»... chissà, forse la storia non è ancora finita.



Il furto dell'anello del Sacro Romano Impero di Giuseppe Boccardo. Roma, Albatros, 2017, pp. 203.

Una nuova sede, più grande e bella per la Biblioteca di Perosa Argentina

Daniela Grill

Antonella Crespo, unica addetta alla biblioteca comunale di Perosa Argentina, ci racconta attività e iniziative della struttura.

«Devo dire che lavoriamo tanto come biblioteca, con molte richieste e una catalogazione che si aggira sui 10.000 libri. Serviamo anche utenti dei paesi limitrofi, come Pinasca o Pomaretto, e parecchi bambini vengono regolarmente con i loro genitori». La biblioteca, che si trova in piazza III Reggimento Alpini, fornisce libri al nido comunale, e accoglie le classi delle scuole elementari, che vengono regolarmente ogni due settimane, e le classi delle scuole medie, una volta al mese.

«In passato abbiamo avuto anche esperienze di lettura ad alta voce – aggiunge Antonella – grazie all'impegno di volontari, in particolare alcune mamme che si erano date disponibili. Negli anni passati abbiamo avuto anche degli eventi di *Nati per Leggere*, ma abbiamo interrotto perché purtroppo c'era poco seguito. Anche le Feste dei lettori, che inizialmente avevano un buon seguito e riunivano parecchi lettori, poi sono andate a scemare».

La biblioteca si è spostata nella nuova sede nel febbraio del 2014. Ora può usufruire di bei locali e di una sala capiente. Per i più piccoli è stata ricavata una parte *ad hoc*, arredata con tavoli, sedie, tappetoni, grandi cuscini e un bellissimo *murales*, che rende l'ambiente accogliente e simpatico.

I locali, come ci spiega Antonella Crespo, sono usati in comune anche con altre associazioni: «Questa sala è molto versatile, gli scaffali si possono spostare e abbiamo volutamente lasciato una parete libera per poter proiettare film. Viene usata anche dall'Unitré e dall'associazione Poggio Oddone».



CULTURA Mario Strani è un nome importante per la cultura pinerolese. Nome indissolubilmente legato alla collezione micologica: oggi tutte le sue collezioni sono visitabili a Villa Prever

IL NOME NELLA ROCCIA

Rocce, piante, animali



Aline Pons

Una parte dei nomi delle vie di scalata del Pinerolese – circa il 20% – è motivata da ragioni simili a quelle che orientano la toponomastica in generale: si definiscono gli itinerari sulla base della morfologia del terreno (in questo caso della roccia), della presenza di una certa specie vegetale, o dell'avvistamento nella zona di un animale. Il primo caso è sia quello di

Chiotti (da clot, ripiano in montagna) sia quello di Via degli Strapiombi (Val-lone di Bourcet, Bars d'la Tajola), di Via delle Placche (Palestra di Bobbio Pellice, Parete di Pra del Torno, Tre Denti di Meano, Rocca Morel), etc. . . ; il secondo caso è tanto quello di Pomaretto (da poum, mela) quanto quello delle vie che citano la presenza di castagni (Torrione Pacciani alla Sbarua, Falesia della Balma), di pini (Tre Denti di Cumiana, Cascata della Pisa, Falesia del Cro), etc. . . ; il terzo caso è quello della Vaccera (da vaccho, mucca) ma anche quello delle vie che richiamano la presenza di vipere (Falesia di Rorà, Roccia Maneud), di ghiri (Falesia della Balma, Torrione del Nonno alla Sbarua), etc. . .

Se il legame fra il nome della via e gli elementi naturali che la caratterizzano ci sembra più evidente che non il legame dei nomi di paesi, borgate e località con l'ambiente in cui sono inseriti è soltanto per una questione di antichità delle denominazioni: i nomi degli itinerari di scalata, difficilmente più vecchi di un secolo, sono per lo più espressi in italiano (e non nelle lingue locali, che invece sono alla base della maggior parte della nostra toponomastica), e il paesaggio non è ancora cambiato abbastanza da rendere irriconoscibili le rocce, le piante e gli animali. Naturalmente, queste considerazioni di carattere generale non definiscono tutti i casi: vi è a esempio una discreta percentuale (circa l'8%) di nomi di vie di scalata conati in occitano o in piemontese.

IL NOME NELLA ROCCIA

In collaborazione con il sito <http://pineroloclimbing.it/>

Curiosi di natura. La cultura accessibile del Museo di Storia Naturale «Mario Strani» di Pinerolo

Claudio Petronella

Dal 2013 abbiamo più di un motivo per curiosare tra le sale del Museo civico di storia naturale di Pinerolo. Questo perché cinque anni fa la sede di questa bella realtà culturale del nostro territorio ha trovato la sua casa ideale a Villa Prever, esempio di *Liberty* di inizio Novecento che, con il suo bel parco secolare, offre il «microcosmo» ideale per questo museo intitolato a Mario Strani. Dentista di professione, il dottor Strani, nutrivava una grande passione per gli insetti, per i funghi, per il territorio pinerolese e delle sue Valli.

Progressivamente, a partire dal 1979, anno di

costituzione del Museo, e per i dieci anni successivi, l'offerta culturale del museo si è arricchita progressivamente grazie all'acquisizione di tutte le collezioni di Mario Strani, donazione che diede impulso ad altri donatori i quali, anche al giorno d'oggi, contribuiscono a rendere sempre più ricco e interessante uno spazio aperto a tutti e a tutte. Ci riferiamo principalmente a una straordinaria collezione micologica tra le più grandi d'Europa, che raccoglie circa tremila esemplari di funghi fedelmente riprodotti in resina e gesso, ma anche agli splendidi campioni di minerali provenienti da tutto il Piemonte e a una collezione entomologica che può contare su circa tremila campioni, la maggior parte dei quali è costituita da lepidotteri appartenenti a diverse aree biogeografiche.

L'ingresso al Museo è sempre gratuito, pur essendo collegato all'offerta regionale *Abbonamento Musei*. Per tutte le informazioni e per avere aggiornamenti sulle mostre e sugli eventi in corso consigliamo di visitare il sito www.museomariostrani.com dal quale si può accedere anche a un ricco canale *YouTube* sul quale sono caricati i video delle conferenze e degli incontri organizzati con gli esperti, documenti che hanno l'obiettivo, come indicato nella *mission* del Museo, di rendere la cultura accessibile a tutti e tutte.



È tempo di ballare, gli Indianizer sono tornati

Denis Caffarel

Corre l'anno 2013, quattro personaggi decisamente *sui generis* si incontrano, tra un concerto e l'altro, e mettono insieme le proprie idee e la propria voglia di suonarle, quelle idee, di svilupparle, di percorrere insieme una strada fatta di elettronica, suoni sudamericani, ritmi incalzanti, chitarre africane e tanto ritmo. Nascono così all'ombra della Mole, istintivamente psichedelici ed esoticamente tropicali, gli Indianizer, vale a dire Riccardo Salvini, Gabriele Maggiorotto, Salvatore Marano e Matteo Givone.

Dal quartetto, dopo alcune uscite precedenti, arriva un coloratissimo *Neon Hawaii*, che è davvero una bella sorpresa, da una parte per il contenuto, dall'altra per la provenienza geografica, che insieme sembrano davvero non azzeccarci nulla, e invece eccolo lì, lisergico, imprevedibile, originale e fuori dagli schemi; i ritmi tribali si mescolano a veri e propri rumori, a riverberi elettronici e a lunghe passeggiate astrali. Ma quello che pareva essere un esordio con il botto, ora che esce il secondo album della band, *Zenith*, assume la forma di un delizioso antipasto, perché gli Indianizer hanno messo a frutto l'esperienza maturata insieme come gruppo, ma soprattutto hanno unito molto più che la bravura tecnica e la professionalità: hanno fatto risuonare i loro istinti, sono cresciuti, e insieme hanno realizzato un lavoro che, se possibile, li rappresenta ancora più del precedente.

Il ritmo si avvolge sinuoso ai riverberi distorti, all'elettronica sudata, ai rumori quasi alieni, ai testi in inglese, in spagnolo e in chissà quale altra lingua, descrivendo perfettamente l'Indianizer-universo. Perché di questo si tratta, non tanto di una raccolta di brani, quanto piuttosto della colonna sonora di un giorno nel mondo di un gruppo che ha saputo soddisfare la propria voglia di musica con intelligenza, creatività e la giusta dose di sprengiatezza, riuscendo a far ballare mente e corpo contemporaneamente con un suono ancestrale proiettato a gran velocità verso il futuro.



SERVIZI La triste realtà del mondo della ricerca in Italia dove gli investimenti sono sempre meno e la «fuga di cervelli» è ormai una consolidata realtà. Ma c'è chi eroicamente resiste nelle difficoltà

Con i piedi fra le nuvole/Ricerca eroica in Italia

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninet-

to, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

«C'est l'argent qui fait la guerre». Ora noi ricercatori non facciamo guerre, ma certo è che anche nel nostro campo senza le risorse non si va da nessuna parte. Il sostegno alla ricerca dovrebbe essere una delle priorità in un Paese che ambisce a mantenere un ruolo di leadership culturale e tecnologica. Ci si potrebbe dunque chiedere quali siano state le proposte sul tema nella campagna elettorale appena passata.

«La scienza ha avuto poca visibilità nella campagna elettorale, anche se gli economisti avvertono che il sistema della ricerca in Italia è in uno stato precario», si legge su *Nature*, una delle più note e prestigiose riviste scientifiche internazionali. L'Italia è al penultimo posto in Europa per investimenti nell'Università, con lo 0,4% del Pil. Peggio di noi solamente il Regno Unito... ops, con Brexit siamo quindi all'ultimo posto. Le parti politiche che in base ai risultati sembrano candidarsi in questi giorni a guidare il nuovo governo hanno proposto una

il reddito di cittadinanza, ovvero uno stipendio percepito dai cittadini indipendentemente dal fatto che vi sia in cambio un qualche tipo di prestazione lavorativa. Dal punto di vista dell'investimento, soldi buttati al vento; l'altra la flat tax al 15%, un'aliquota molto bassa rispetto all'attuale che, oltre a favorire i ricchi, causerà una riduzione drastica delle risorse pubbliche e conseguentemente anche i finanziamenti alla ricerca. Lo slogan vuoto e anche un po' ricattatorio del grande sconfitto «Vota la scienza, scegli il Pd» suona più che altro falso e beffardo. A un recente congresso mi ha colpito un collega italiano che lavora da dieci anni all'Università di Glasgow. Dopo il mio intervento mi ha fatto i complimenti, non tanto per la mia attività di ricerca, ma perché insisto a volerla fare in Italia dove le condizioni economiche sono avvilenti. Mi ha detto, testuali parole, «siete degli eroi». Allora forse è proprio una guerra.



I venti nei temporali: quali sono e come si chiamano

Siamo ormai alle porte della stagione temporalesca e insieme a tuoni e fulmini ricomincerà purtroppo anche la disinformazione relativa a quanto accadrà durante e dopo i temporali. Per aiutarvi a capire che cosa avrete davanti agli occhi nel pieno del fenomeno temporalesco e anche per capire se quanto leggerete successivamente sia vero o no, vogliamo darvi due semplici indicazioni riguardo all'elemento più complesso e di difficile interpretazione: il vento associato ai temporali.

Sembrerebbe infatti che non esista più il semplice concetto di raffica di vento, tutto viene sempre ricondotto a una tromba d'aria (o tornado, sono la stessa identica cosa) quasi che l'equazione vento più temporale sia sempre uguale a questo fenomeno che invece è molto più raro.

Vediamo quindi quali sono le tipologie di vento associate ad un temporale:

– Inflow: sono le correnti che «entrano» nel temporale che lo alimentano. Solitamente sono miti e umide e soffiano verso il cumulonembo.

– Outflow: correnti in uscita dal temporale, molto più fresche più intense. Spesso portano alla nascita di nuove

celle temporalesche.

– Downburst: questa è la tipologia che viene spesso confusa con le trombe d'aria. È facilmente riconoscibile per due aspetti fondamentali: è un vento con raffiche lineari, che si spostano da una direzione all'altra senza deviazioni; arriva sempre in concomitanza di precipitazioni molto forti. Si verificano in presenza di temporali molto forti

capaci di scaricare al suolo in pochi istanti una vera e propria bolla d'acqua, come un gavettone, associata a una cascata di aria fredda che impatta il suolo e si allarga come un'onda d'urto.

– Tornado (tromba d'aria), meno frequenti dei downburst ma decisamente più pericolosi e dannosi. Necessitano solitamente, per raggiungere un determinato grado di pericolosità, della presenza di temporali a supercella per formarsi capaci di creare moti vorticosi all'interno e all'esterno della cella, da cui possono poi formarsi dei tornado. Ovviamente a livello visivo sono facili da identificare per la forma a imbuto che dalla nube si estende verso il suolo e soprattutto si formano fuori dal nucleo di precipitazioni (a differenza del downburst!!!).

Ciclo di vita del Downburst



Formazione

Forti precipitazioni trascorrono verso il basso grandi quantità di acqua



Impatto

La precipitazione accelera velocemente e colpisce il suolo



Dissipazione

Il downburst si muove in tutte le direzioni dal punto d'impatto

Meteo
www.meteopinerolo.it

SERVIZI Come sempre estremamente ricco il calendario degli appuntamenti: da spettacoli teatrali a conferenze, passando per iniziative dedicate a scuole e bambini e proiezioni di film

Appuntamenti di aprile

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Giovedì 5

Pomaretto: per la rassegna *Cineforum* proiezione del film *Frantz* di François Ozon. Alle 20,45 alla Scuola Latina in via Balziglia.

Venerdì 6

Pinerolo: per gli Incontri di *Avvicinamento al Jazz* a cura del Corelli, incontro con Luigi Martinale intitolato *So What*, dedicato al grande trombettista Miles Davis. Alle ore 21, al Circolo Sociale in Via Duomo 1.

Pinerolo: per il ciclo di conferenze *Ghiaccio Fragile*, l'incontro *I ghiacciai alpini in un secolo di studi e fotografie*, con la presentazione del libro «Le Alpi», di Federico Sacco, a 70 anni dalla scomparsa dell'autore. Alle ore 18, al civico museo Didattico di Scienze Naturali Mario Strani, in viale della Rimembranza 61.

Pomaretto: per gli appuntamenti degli *Incontri Culturali 2018*, presentazione del libro di Elisa Pazè *Giustizia, Roba da Ricchi*, con l'autrice e Davide Rosso. Ingresso libero. Alle 20,45, alla Scuola Latina in via Balziglia.

Torre Pellice: a 50 anni dall'assassinio di Martin Luther King, proiezione del film *Selma*, con introduzione a cura di Enrico Peyretti, ricercatore per la pace al centro studio Sereno Regis. Alle 20,30 alla Galleria d'arte Scropo in via d'Azeglio.

Sabato 7

Pinerolo: Lo spettacolo *Oggitani - musiche del Mediterraneo*, un evento che mette insieme i balli tipici di zone anche molto lontane tra loro: danze occitane, pugliesi, sarde, gitane, greche, turche, il Flamenco, la danza del ventre, e molte altre. Alle 21, al Teatro del lavoro in via Chiappero 12.

Pinerolo: Lo spettacolo *Rosalyn*, di Edoardo Erba, con Marina Massironi e Alessandra Faiella. Regia: Serena Sinigaglia. A cura di Nidodiragno/Coop Cmc e del Teatro del Bura. Alle 21, al Teatro Sociale, in Piazza Vittorio Veneto 24.

San Secondo: concerto a favore dell'associazione «Senza confini». Partecipano il Coro La Draia e la Corale valdese. Alle 21 nel tempio.

San Secondo: Il Bum - Centro Autismo del Coordinamento Opere Valli, in collaborazione con la Fondazione Cosso, presentano il fumetto *Chi è Blue Boy?* di Alex Caligaris, alle 16 al Castello di Miradolo. A dialogare con l'autore - fumettista ed operatore sociale - due esperti di autismo: il dottor Marco Rolando, Direttore di Struttura Complessa di Neuro-psichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'Asl To3 e Giusi Burgio, Coordinatrice del Bum.

Torre Pellice: concerto a favore della Casa delle Diaconesse, partecipano la corale valdese di Prarostino e il gruppo vocale Musikà. Alle 21 nel tempio in via Beckwith.

Domenica 8

Pinerolo: l'iniziativa *Disegniamo l'Arte*, per avvicinare in modo giocoso i bambini alle collezioni dei musei pinerolesi. A cura di Abbonamento Musei Torino Piemonte. Dalle 15,30 alle 17,30, al Palazzo del Senato e ai musei di Archeologia e Antropologia, Scienze Naturali, Etnografico, Collezione Civica d'Arte e Mutuo Soccorso.

Pomaretto: seconda domenica di visite speciali con la mostra *Gli antichi mestieri*. Il tema di oggi sarà dedicato a «Le nostre montagne erano, e lo sono ancora, ricche di molte specie animali, eppure la fantasia ne ha creati di nuovi e misteriosi... Di che animale si tratta?». Alle ore 15,15 alla Scuola Latina, in via Balziglia 103.

Martedì 10

Pinerolo: La Diaconia Valdese - Coordinamento Opere Valli e l'Asl TO3 invitano alla presentazione ufficiale del *Progetto Protezione Famiglie Fragili* in ambito Oncologico. Un progetto per sostenere le famiglie nel percorso della malattia oncologica; una rete di supporto psicologico, educativo e assistenziale. Alle ore 17,30, presso la Sala Conferenze ASL in stradale Fenestrelle, 72.

Giovedì 12

Pinerolo: incontro biblico-teologico con la chiesa di San Secondo *Dio uno e trino*. Alle ore 20,45 al tempio valdese in via dei Mille.

Venerdì 13

Pinerolo: per il ciclo di conferenze *Ghiaccio Fragile*, l'incontro *Alpi*

fragili: rischio idrogeologico e cambiamenti climatici, con la Dott.ssa Marta Chiarle del Cnr e Luciano Gerbi del Cai di Pinerolo. Alle ore 18, al Civico Museo Didattico di Scienze Naturali Mario Strani, in viale della Rimembranza 61.

Pinerolo: per i *Venerdì del Corelli*, concerto di pianoforte a cura del Premio Comune di Buriasco «Concorso Maurice Ravel». Alle ore 21, alla sala Tajo, via S. Giuseppe.

Torre Pellice: alle 20,30 alla Bottega del Possibile presentazione del libro di E. Fassone «Fine pena ora» con letture di M. Bertin e J. L. Sappè.

Villar Pellice: incontro di studio e analisi del documento *Eutanasia e suicidio assistito* della commissione bioetica delle chiese battiste, metodiste e valdesi. Alle 20,30 nella Sala polivalente. Parteciperanno alla serata il pastore William Jourdan, pastore valdese e membro della commissione bioetica e Donatella Pascal, infermiera esperta in cure palliative.

Sabato 14

Bobbio Pellice: L'evento *Maciniamo idee*, a cura dello staff che si occupa del mulino comunale per ripercorrere la storia dell'edificio e per presentarne la nuova gestione. Il Centro culturale valdese di Torre Pellice presenterà le attività dello sportello linguistico occitano. Seguirà aperitivo. Alle ore 16, in via Molino 5, o alla Dogana Reale in caso di cattivo tempo.

Domenica 15

Pinerolo: Il concerto *Del clarinetto camaleonte*, a cura dell'*Alessandro Carbonare Clarinet Trio*, su pagine di Mozart, Poulenc, Corea, Nazaret, Gismonti, Pascoal. Alle ore 17, all'Accademia di Musica, in via Giolitti 7.

San Germano: Alle ore 17, proiezione del film *Fiore del Deserto* un'incredibile storia vera ispirata dalla vita di Waris Dirie, una ragazza somala ora portavoce ufficiale dell'Onu per l'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili. Organizzato dall'Unione Femminile.

Mercoledì 18

Pinerolo: Incontro dal titolo *Tutela della persona, spiritualità, eticità*, tavola rotonda sull'etica e spiritualità in una società multietnica, con il pastore valdese Gianni Genre, monsignor Derio Olivero, Maurizio Mori, i rappresentanti della comunità islamica e ortodossa. Modera Paolo Berruti. Alle ore 18 nella sala conferenze Asl in stradale Fenestrelle.

Pinerolo: Per la rassegna *Xsone 5.0*, spettacolo teatrale sul tema dell'emancipazione femminile. Alle ore 21 nel teatro Incontro in via Caprilli.

Giovedì 19

Pomaretto: Per la rassegna *Cineforum* proiezione del film *L'altro volto della speranza* di Aki Kaurismäki. Alle 20,45 alla Scuola Latina in via Balziglia.

Venerdì 20

Pinerolo: Per il ciclo di conferenze *Ghiaccio Fragile*, l'incontro *Effetti del surriscaldamento sulla flora e sulla fauna delle Alpi*, con la dott.ssa Barbara Rizzoli (naturalista e guida del Parco Orsiera-Rocciavré) e Gianpiero Casagrande, direttore delle Biblioteche di Pinerolo alle ore 18, al Civico Museo Didattico di Scienze Naturali Mario Strani, in viale della Rimembranza 61.

Pinerolo: Lo spettacolo *Tutto mi pare un sogno*, di Samuel Dossi con Marta De Lorenzis, per raccontare i giorni della Liberazione a Torino, a partire dai diari di Giulia Sosso. Alle ore 21, al Teatro il Moscerino in via Ortensia di Piossasco, 9.

Pinerolo: Lo spettacolo *Alma Flamenca - Al compàs del alma*, un intreccio di danza, musica e canto. Alle 21 al Teatro del Lavoro, in via Chiappero 12.

Pinerolo: Lo spettacolo *1927 - Monologo Quantistico*, di e con Gabriella Greison, per la regia di Emilio Russo, a cura di Tieffe Teatro. Per studenti. Alle ore 10,30, al Teatro Incontro, in via Caprilli 31.

Pomaretto: per gli appuntamenti degli *Incontri Culturali 2018*, presentazione del libro di Federico Jahier *Sangue freddo - la guerra di Russia*. Intervengono Andrea

Geymet e l'autore. Alle 20,45, alla Scuola Latina in via Balziglia.

Torre Pellice: momento di sensibilizzazione in collaborazione con il coordinamento alcolologico. Alle ore 19 al Collegio valdese, in via Beckwith.

Sabato 21

Pomaretto: replica della commedia di Eduardo de Filippo *Uomo e Galantuomo*, a cura del Gruppo Teatro della chiesa valdese di Luserna San Giovanni. Ingresso libero. Alle ore 20,45 al Teatro Valdese di Pomaretto, via Carlo Alberto.

Mercoledì 25

Porte: alle 11, ai giardini del Municipio, spettacolo «Migranti» del Gruppo teatro Angrognana.

Sabato 28

Pinerolo: spettacolo-concerto *Tutto il resto è rumore*, di e con Luca Zoccolan. Musica cantautorale acustica con chitarra, violino e percussioni. Alle ore 21, al Teatro il Moscerino, in via Ortensia di Piossasco, 9.

Domenica 29

Pinerolo: pomeriggio visita *Da casa Monnet al nuovo tempio*. Visita ai luoghi di culto e istruzione dei valdesi a Pinerolo, nelle loro diverse trasformazioni. A cura della Fondazione Centro culturale valdese. Ritrovo alle 15 davanti al tempio valdese.

Giovedì 3 maggio

Pomaretto: per la rassegna *Cineforum* proiezione del film *La tartaruga rossa* di Michael Dudok de Wit. Alle 20,45 alla Scuola Latina in via Balziglia.

Venerdì 4 maggio

Pomaretto: per gli appuntamenti degli *Incontri Culturali 2018*, presentazione dell'opuscolo *Dalle Valli a Ginevra*, curato da Davide Rosso e Paola Schellenbaum. Alle 20,45, alla Scuola Latina in via Balziglia.

